



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL **TRIBUNALE PER I MINORENNI - B A R I**

**Convegno “Parto anonimo e accesso alle origini – cosa fare – come fare”
Bari 25 maggio 2017 – ore 14,30 – 18,15. Palazzo delle Culture**

Report

Il partecipato convegno ha visto la collaborazione del Tribunale per i Minorenni di Bari, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, dell’Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia (A.I.M.M.F) – Sezione Bari, dell’Archivio di Stato di Bari, dei Tribunali per i Minorenni di Potenza e Lecce e dell’Ospedale San Paolo.

Dopo brevi saluti ed introduzione al tema del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bari dott. Riccardo Greco, la dott.ssa Di Natale, Delegata per l’area Sud dell’A.I.M.M.F, ha evidenziato l’importanza della sinergia fra gli uffici giudiziari minorili in funzione della diffusione della cultura tesa alla tutela delle persone di minore età.

La dott.ssa Pompilio, Direttrice dell’Archivio di Stato di Bari, ha parlato del valore di tale istituzione, con funzione di conservazione, tutela e sorveglianza dei documenti dello Stato, rappresentando la sua descrizione anche mediante un interessante video, esplicativo nel dettaglio delle funzione dell’Archivio di Stato.

Dopo tali interventi preliminari, vi è stata la gradita presenza del Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza dott. Ludovico Abbaticchio, recentemente nominato per l’espletamento di tale delicato compito.

Il contributo della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari

Il Procuratore dott. Ferruccio De Salvatore, ha svolto una relazione su “La ricerca delle origini”, esaminando l’evoluzione normativa e giurisprudenziale nazionale ed internazionale e soffermandosi, in particolare, sull’innovativa pronuncia della Corte Costituzionale del 18 novembre 2013, che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 28, co. 7 L. 184/83, nella parte in cui non prevede – attraverso un procedimento, stabilito dalla legge, che assicuri la massima riservatezza – la possibilità per il giudice di interpellare la madre, che abbia dichiarato di non voler essere nominata, su richiesta del figlio, ai fini di una eventuale revoca di tale dichiarazione.

Il Procuratore è poi passato ad esaminare le problematiche interpretative e pratiche alle quali tale pronuncia ha dato luogo, in quanto, pur stabilendo un importante principio, ha riservato al legislatore l’attuazione del bilanciamento fra il diritto alla riservatezza della madre ed il diritto del richiedente di essere informato e tutelato nel suo equilibrio psico-fisico.

Il relatore ha successivamente focalizzato l’attenzione sul possibile coinvolgimento della Procura per i Minorenni e delle sezioni di P.G. presso la Procura per Minorenni ai fini del rintraccio e dei riservati accertamenti sulla persona che all’epoca del parto decise di avvalersi dell’anonimato.

Gli ulteriori interventi programmati

Si sono anche confrontati sul tema del convegno, nell’ordine:

Il Tribunale per i Minorenni di Potenza nella persona del Presidente, dott.ssa Montaruli, che ha svolto la relazione su “L’art. 28 L. ad., un’evoluzione difficile”;

Il Tribunale per i Minorenni di Taranto, nella persona del Presidente, dott.ssa Santella ed il Tribunale per i Minorenni di Lecce, nella persona del Presidente, dott.ssa Lizza, che hanno svolto la relazione su “confronto sulle prassi dei TT.MM. di Taranto e Lecce.

L’Ospedale San Paolo di Bari, nella persona dell’A.S. Panebianco, che ha svolto relazione su “Quando la mamma non si nomina”, ha trattato la tematica sulla base della propria esperienza pratica, nei casi in cui la madre, che partorisce nell’ospedale, dichiara di voler mantenere l’anonimato, con tutte le implicazioni psicologiche di tali vicende.

L’incontro si è concluso con uno stimolante e vivace dibattito, in cui gli illustri relatori si sono fra loro confrontati, fornendo esaustive risposte, che certamente costituiscono la base per future riflessioni sul tema ed in vista di possibili collaborazioni fra gli uffici giudiziari minorili, per l’individuazione di strategie condivise.

Nota a cura del Sostituto Procuratore
Gianna Maria Nanna